



## **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

**Al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

**Alla c.a. del Dr. Pietro Gasparri - Direttore PQAI1**

**Via XX settembre 20**

**00187 ROMA - [pqai1@politicheagricole.it](mailto:pqai1@politicheagricole.it)**

**Al Consorzio Sigillo Italiano**

**Via Primo Maggio 7**

**35020 Legnaro (PD) - [consorziosigilloitaliano@pec.it](mailto:consorziosigilloitaliano@pec.it)**

Marca da bollo  
assolta  
sull'originale

Legnaro (PD), 3 novembre 2021

**Oggetto: Richiesta di riconoscimento del DISCIPLINARE "ALLEVAMENTI SOSTENIBILI" ai sensi dell'Art. 5 del D.M. n. 4337 del 4 marzo 2011**

Lo scrivente Associazione chiede con la presente il riconoscimento del Disciplinare di produzione in oggetto.

A tal proposito, come previsto dalle "Linee guida per la redazione dei Disciplinari di produzione per i prodotti zootecnici afferenti al Sistema di Qualità nazionale Zootecnia" allega alla presente istanza la seguente documentazione:

- **SCHEDA 1 – CONTATTI**
- **SCHEDA 2 – RAPPRESENTATIVITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE**
- **SCHEDA 3 – NOME DEL PRODOTTO DA RICONOSCERE NELL'SQN ZOOTECNIA**
- **SCHEDA 4 – DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI ELEMENTI CHE DETERMINANO LA QUALITA' SUPERIORE**
- **SCHEDA 5 – RELAZIONE SUGLI SBOCCHI DI MERCATO ATTUALI O PREVEDIBILI E SUL POTENZIALE PRODUTTIVO**
- **SCHEDA 6 – DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore informazione od integrazione di documentazione richiesta, nell'attesa di riscontro, con l'occasione s'inviando le più vive cordialità.

Il Presidente  
- Fabiano Barbisan -

**ALLEGATE N. 6 SCHEDE**



**A.O.P. ITALIA ZOOTECHNICA**

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

**DECRETO MINISTERIALE N. 4337 del 4 marzo 2011**

**“LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PER I PRODOTTI ZOOTECHNICI AFFERENTI AL SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE ZOOTECHNIA”**

**ALLEGATO ALL'ISTANZA RICONOSCIMENTO DISCIPLINARE DI PRODUZIONE  
“ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”  
SCHEDA 1 - CONTATTI**

**Nome dell'associazione o organizzazione:**

- **A.O.P. ITALIA ZOOTECHNICA – Associazione di Organizzazioni Produttori (riconosciuta dal Mipaaf)**

**Legale rappresentante:**

- **Fabiano Barbisan**

**Indirizzo:**

- **Via Primo Maggio 7 – 35020 Legnaro (PD)**

**Telefono:**

- **+ 39 049 8830675**

**Fax:**

- **+39 049 8839212**

**Indirizzo di posta elettronica generale:**

- [info@italiazootechnica.it](mailto:info@italiazootechnica.it)

**Soggetti referenti per le comunicazioni:**

- **Marchesin Giuliano – Cell. + 39 335 1225800 - Mail: [gmarchesin@italiazootechnica.it](mailto:gmarchesin@italiazootechnica.it)**

**Si DICHIARA che la presente istanza è presentata da unico soggetto che rappresenta oltre il 51% della produzione di bovini da carne.**

Il Presidente  
Fabiano Barbisan



### A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

## DECRETO MINISTERIALE N. 4337 del 4 marzo 2011

### “LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PER I PRODOTTI ZOOTECNICI AFFERENTI AL SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE ZOOTECNIA”

#### ALLEGATO ALL'ISTANZA RICONOSCIMENTO DISCIPLINARE DI PRODUZIONE “ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”

#### SCHEDA 2 RAPPRESENTATIVITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE

MODALITA' DI CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'. IPOTESI DI PRODOTTO ESISTENTE E COMMERCIALIZZATO AL QUALE E' POSSIBILE APPLICARE IL DISCIPLINARE “ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”, DEL QUALE ESISTONO DATI PRODUTTIVI:

- VITELLONE E/O SCOTTONA ALLEVATI AI CEREALI
- FASSONE DI RAZZA PIEMONTESE
- BOVINO PODOLICO AL PASCOLO

#### DATI SULLE PRODUZIONI CERTIFICATE

ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI E ASSOCIAZIONI PRODUTTORI ADERENTI ALL'A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA CENSITI COME CAPOFILIERA CERTIFICATI OPERATIVI PER UN DISCIPLINARE RICONOSCIUTO SQNZ:

CAPOFILIERA CERTIFICATO	DISCIPLINARE SQNZ APPLICATO	N. AZIENDE IN CERTIFICATO	QUANTITA' PRODOTTO CERTIFICATO
OP AZOVE	Vitellone / Scottona allevati ai cereali	44	2019: 33.920 bovini
OP SCALIGERA	Vitellone / Scottona allevati ai cereali	1	2020: 222 bovini
OP UNICARVE	Vitellone / Scottona allevati ai cereali	519	2019: 108.000 bovini
CONSORZIO CARNI QUALITÀ PIEMONTE	Vitellone / Scottona allevati ai cereali	241	Nov._Dic. 2019: <b>730 bovini</b> Gen.-Lug. 2020: <b>2331 bovini</b>
CONSORZIO CARNI QUALITÀ PIEMONTE	Fassone di Razza Piemontese	16	2019: 1.628 bovini

ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI E ASSOCIAZIONI PRODUTTORI ADERENTI ALL'A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA CENSITI COME **CAPOFILIERA IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE** PER UN DISCIPLINARE RICONOSCIUTO SQNZ:



### A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

CAPOFILIERA DA CERTIFICARE	DISCIPLINARE SQNZ IN ITINERE	N. AZIENDE ADERENTI	QUANTITA' PRODOTTO CERTIFICABILE
AP UNICARVE	Vitellone / Scottona allevati ai cereali	120	n. 85.000 bovini
ASPROCARNE PIEMONTE	Vitellone / Scottona allevati ai cereali	-	Attività di supporto SQNZ a CCQP
ASPROCARNE PIEMONTE	Fassone di Razza Piemontese	-	Attività di supporto SQNZ a CCQP
CONSORZIO CARNI DI SICILIA	Vitellone / Scottona allevati ai cereali	20	n. 850 bovini
CCBI - Consorzio Carni Bovine Perugia	Bovino Podolico al pascolo	278	n. 2.22 bovini
OP APZ CROTONE	Bovino Podolico al pascolo	18	n. 1.200 bovini

Pertanto, con riferimento ai dati sopra riportati, come previsto dal decreto Ministeriale 4 marzo 2011 "Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione. (11A03625) all'Art. 5 (Proposta di riconoscimento dei disciplinari di produzione del Sistema di qualità nazionale zootecnica) Comma 1. "Sono legittimati a presentare al Ministero la proposta di riconoscimento per un disciplinare di produzione del SQN le organizzazioni dei produttori, le associazioni, le cooperative e i consorzi purché dimostrino di essere rappresentativi di almeno il 50% della produzione nazionale relativa alla tipologia di prodotto calcolata", essendo la scrivente A.O.P.ITALIA ZOOTECNICA rappresentativa del 90% della produzione dei bovini da carne che possono essere certificati provenienti da ALLEVAMENTI SOSTENIBILI", **chiede il riconoscimento del relativo Disciplinare ALLEVAMENTI SOSTENIBILI allegato alla domanda con la scheda n. 6.**

Legnaro (PD), 3 novembre 2021

Il Presidente  
- Fabiano Barbisan -



**A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

**DECRETO MINISTERIALE N. 4337 del 4 marzo 2011**

**“LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PER I  
PRODOTTI ZOOTECNICI AFFERENTI AL SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE  
ZOOTECNIA”**

**ALLEGATO ALL'ISTANZA RICONOSCIMENTO DISCIPLINARE DI PRODUZIONE  
“ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”**

**SCHEDA 3  
NOME DEL PRODOTTO DA RICONOSCERE NELL'SQN ZOOTECNIA**

Si propone il seguente nome:

**“ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”**

Legnaro (PD), 3 novembre 2021

Il Presidente  
Fabiano Barbisan



**A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

**DECRETO MINISTERIALE N. 4337 del 4 marzo 2011**

**“LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PER I PRODOTTI ZOOTECNICI AFFERENTI AL SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE ZOOTECNIA”**

**ALLEGATO ALL'ISTANZA RICONOSCIMENTO DISCIPLINARE DI PRODUZIONE  
“ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”**

**SCHEDA 4**

**DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI ELEMENTI CHE DETERMINANO LA QUALITA' SUPERIORE**

Allevamenti Sostenibili:

Lo standard "Allevamenti Sostenibili" nasce dalla volontà di allevare animali da reddito al meglio delle pratiche conosciute per garantire un prodotto sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

E' applicabile alla produzione primaria, fase di allevamento ma può essere comunicato nell'etichetta del prodotto finito attraverso il principio della chain of custody lungo la filiera. Può essere applicato da aziende singole (opzione 1) o da aziende associate (opzione 2) organizzate in filiera con un soggetto capofila (capofiliera).

Può essere applicato all'intero ciclo di vita dell'animale o alla fase di ingrasso (ultimi mesi del ciclo vita) per gli animali a ciclo di vita medio/lungo. Nel caso di applicazione parziale è obbligatorio specificarlo anche in fase di comunicazione.

Lo standard può essere allineato alla strategia europea "Farm to Fork" dando accesso ai finanziamenti pubblici in linea con questa politica.

I prodotti ottenuti in conformità a questo standard potranno essere identificati con la dicitura "da allevamento sostenibile".

Pre-requisiti: rispetto delle norme vigenti.

Requisiti valorizzanti:



### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

sono considerati requisiti fondamentali e devono essere ottemperati dal richiedente la certificazione per ottenere e mantenere la certificazione, possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

-Specifici per la coltivazione:

tecniche di coltivazione a basso impatto

-Specifici per l'allevamento:

buone pratiche di allevamento, alimentazione zootecnica di origine nazionale o europea (minimo 70%), qualità dell'alimentazione zootecnica, benessere animale misurato secondo il progetto Classyfarm con punteggio minimo 70%, biosicurezza Classyfarm punteggio minimo 55%, gestione responsabile del farmaco, calcolo e valutazione dei consumi di farmaci, riduzione uso farmaco, gestione dei reflui,

-Trasversali a tutte le attività:

monitoraggio consumi idrici ed energetici, valorizzazione e mitigazione degli impatti ambientali, dichiarazione di sostenibilità, redazione di autodichiarazione (rispetto e applicazione norme ILO - International Labour Organization) e promozione di iniziative a tema responsabilità sociale, sistemi di verifica rispetto requisiti sulla sicurezza sul lavoro, adozione di un sistema di rintracciabilità con approccio di chain of custody.

-Specifici per ciascuna specie allevata:

Esempio per il bovino: 100% di mais, insilati di graminacee /cereali destinati all'alimentazione deve essere autoprodotta o di origine nazionale o europea; prevedere utilizzo della razione con valore di fibra NDF > 25% etc.

Raccomandazioni:

Sono aree di miglioramento e devono essere ottemperate dal richiedente / licenziatario in misura pari al 10 % per ottenere / mantenere la certificazione, possono essere raggruppate secondo le seguenti categorie:

-Trasversali: Implementazione di un sistema digitale, sistemi di irrigazione ad alta efficienza, abbeveratoi antispreco, energia da fonti rinnovabili, etc.

-Specifiche per ciascuna specie allevata

Esempio per il bovino: impiego di diete con ridotto utilizzo di insilati con valore tal quale per razione per capo giorno inferiore a 7 Kg.

Sistema di gestione:

deve essere implementato al fine di dimostrare la conformità ai requisiti del presente disciplinare.

Identificazione, tracciabilità e catena di custodia:



### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

Il sistema di rintracciabilità applicato deve essere in grado di garantire: identificazione e tracciabilità di animali e dei prodotti ottenuti (in tutte le fasi della filiera).

Elementi tracciati: (alimenti zootecnici, animali, trattamenti veterinari, interventi antiparassitari).

L'allevamento deve essere dedicato alla produzione secondo i requisiti dello standard.

In ogni fase della produzione (allevamento, trasporto bestiame, macellazione, sezionamento, produzione, confezionamento, trasporto) deve esserci la segregazione fisica del prodotto sostenibile rispetto al prodotto "convenzionale".

Allegati:

Dettagliano alcuni argomenti specifici:

- 1 GESTIONE RESPONSABILE FARMACO
- 2 VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI
- 3 BUONE PRATICHE DI ALLEVAMENTO

Legnaro (PD), 3 novembre 2021

Il Presidente  
Fabiano Barbisan





## A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

### DECRETO MINISTERIALE N. 4337 del 4 marzo 2011

#### “LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PER I PRODOTTI ZOOTECNICI AFFERENTI AL SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA”

#### ALLEGATO ALL’ISTANZA RICONOSCIMENTO DISCIPLINARE DI PRODUZIONE “ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”

#### SCHEDA 5

#### RELAZIONE SUGLI SBOCCHI DI MERCATO ATTUALI O PREVEDIBILI E SUL POTENZIALE PRODUTTIVO

La nuova parola d’ordine per la Grande Distribuzione Organizzata è la SOSTENIBILITÀ’.

Per rimanere al passo con i tempi e commercializzare le produzioni di bovini da carne con la qualità certificata dal Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica che abbiano un valore aggiunto, è indispensabile arrivare preparati alla “rivoluzione verde” che l’Europa sta imponendo con il memorandum “Farm To Fork” entrato nel lessico collettivo e punto di riferimento per chi oltre a valutare le caratteristiche nutritive della carne acquistata vuole anche sincerarsi sulla provenienza, che non abbia contribuito alla deforestazione, che il benessere animale sia stato rispettato, che la produzione di carne non inquina l’ambiente, non ci sia spreco di acqua, etc., che i diritti degli operatori del settore siano rispettati e l’eticità sia dominio di tutta la filiera, come previsto dai vari link della Nuova Pac 2023-2027:



**GARANTIRE  
UN GIUSTO  
REDDITO**



**AUMENTARE  
LA COMPETITIVITÀ**



**RIEQUILIBRARE  
LA FILIERA**



**PROTEGGERE  
LA SALUTE E  
QUALITÀ DEL CIBO**



### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

Risulta quindi evidente che riuscire ad applicare il Disciplinare Allevamenti Sostenibili al maggior numero di allevamenti di bovini da carne già inseriti nel Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica, rappresenterà un notevole VALORE AGGIUNTO alla carne bovina di qualità ,rendendola maggiormente commercializzabile per i motivi sopra descritti.

A tal proposito, la scrivente è convinta che tale Disciplinare rappresenti il futuro della zootecnia (e non solo per quella dei bovini da carne) ovviamente con opportuno sostegno pubblicitario/promozionale, per farla conoscere ai consumatori che sicuramente la premieranno, privilegiandone l'acquisto.

Legnaro (PD), 3 novembre 2021

Il Presidente  
Fabiano Barbisan



## A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

### DECRETO MINISTERIALE N. 4337 del 4 marzo 2011

## “LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PER I PRODOTTI ZOOTECNICI AFFERENTI AL SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE ZOOTECNIA”

### ALLEGATO ALL' Istanza Riconoscimento Disciplinare di Produzione “ALLEVAMENTI SOSTENIBILI”

#### SCHEDA 6 DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

# ALLEVAMENTI SOSTENIBILI

## Sommario

<a href="#">Allevamenti Sostenibili</a> .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<a href="#">1 Premessa</a> .....	2
<a href="#">2 Campo di applicazione</a> .....	3
<a href="#">3 Definizioni</a> .....	3
<a href="#">4 Prerequisiti</a> .....	5
<a href="#">5 Requisiti valorizzanti</a> .....	5
<a href="#">6 Raccomandazioni</a> .....	8
<a href="#">7 Sistema di Gestione</a> .....	9
<a href="#">8 Identificazione, tracciabilità, separazione</a> .....	10
<a href="#">9 Dichiarazione di sostenibilità</a> .....	10
<a href="#">Allegato 1 – gestione responsabile del farmaco</a> .....	11
<a href="#">Allegato 2 – Valutazione Degli Impatti Ambientali Dell'azienda</a> .....	13
<a href="#">Allegato 3 – Buone pratiche di allevamento</a> .....	15



## A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

### 1 Premessa

Lo standard "Allevamenti Sostenibili" è applicabile all'attività di allevamento delle specie zootecniche ed è il risultato dello sviluppo di un processo di condivisione con diversi stakeholder che ha coinvolto aziende e rappresentanti della filiera agro-zootecnica di riferimento.

L'esigenza di questo standard nasce dalla volontà di allevare animali da reddito al meglio delle pratiche conosciute per garantire un prodotto sostenibile nell'accezione più ampia del termine.

Il valore aggiunto di questo standard consiste nell'approccio alla sostenibilità secondo la definizione che ne viene data con il Trattato di Amsterdam del 1997. Infatti con il Vertice di Copenaghen e il Trattato di Amsterdam del 1997 l'Unione Europea sancisce istituzionalmente i tre pilastri della sostenibilità nel cosiddetto "modello dei tre pilastri della sostenibilità":

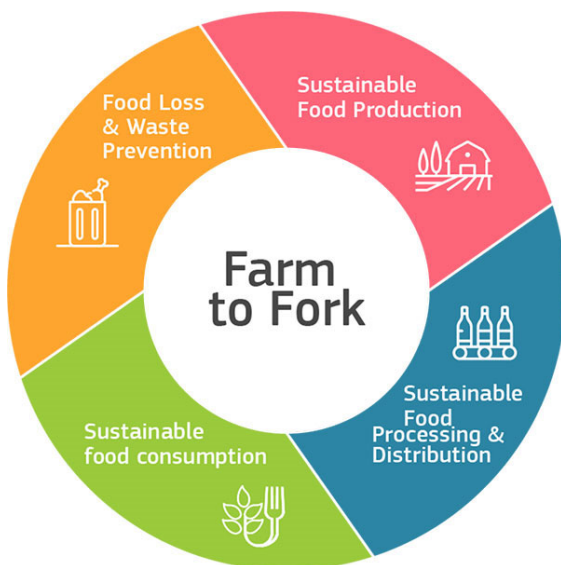
Economico: capacità di generare reddito e lavoro

Ambientale: capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali

Sociale: capacità di garantire condizioni di benessere umano (i diritti umani, le pratiche di lavoro, le pratiche operative leali, tutela dei consumatori, coinvolgimento e lo sviluppo della comunità)

Lo standard pertanto prevede requisiti verificabili per ciascuno dei tre pilastri della sostenibilità.

Lo standard inoltre può essere allineato alla strategia europea "Farm to Fork" in particolare ai principi della "Sustainable Food Production" (Figura 1)





## A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

Figura 1: “Farm to Fork Strategy” source: [Farm to Fork Strategy – for a fair, healthy and environmentally-friendly food system | Food Safety \(europa.eu\)](#)

I prodotti ottenuti in conformità a questo standard potranno essere identificati con la dicitura "da allevamento sostenibile".

I requisiti di sostenibilità in fase di allevamento sono il frutto di una analisi di materialità condotta assieme a diversi stakeholder delle filiere zootecniche italiane. Si dividono in requisiti applicabili alla fase di coltivazione, in requisiti applicabili alla fase di allevamento ed in requisiti applicabili in modo trasversale all'intera realtà aziendale.

## 2 Campo di applicazione

Il presente standard si applica alla produzione primaria, fase di allevamento.

Lo standard può essere applicato all'intero ciclo di vita dell'animale o alla fase di ingrasso<sup>1</sup> (ultimi mesi del ciclo vita) per gli animali a ciclo di vita medio/lungo. Nel caso di applicazione parziale è obbligatorio specificarlo anche in fase di comunicazione.

Il presente standard può essere applicato da aziende singole (opzione 1) o da aziende associate (opzione 2) organizzate in filiera con un soggetto capofila (capofiliera) che si assume la responsabilità, verso l'ente di certificazione e verso i clienti, della conformità del prodotto ai parametri previsti dal presente documento.

Lo standard si applica esclusivamente alla fase di allevamento ma può essere comunicato nell'etichetta del prodotto finito attraverso il principio della chain of custody lungo la filiera. La conformità al presente standard sul prodotto finito immesso in commercio per il consumatore può essere comunicata solo se adottato un approccio di chain of custody, ispirato a ISO 22005 e/o etichettatura facoltativa delle carni bovine ai sensi del Reg CE 1760: 2000 e del DM 876: 2015, in grado di assicurare la provenienza degli animali da allevamenti sostenibili.

## 3 Definizioni

**Disciplinare/standard:** rappresenta la norma di riferimento per la filiera contenente specifiche e prescrizioni, a livello di processo e di prodotto, per ottenere l'attestazione di conformità.

**Filiera:** con filiera si intende, in senso lato, l'insieme articolato (anche detto 'rete' o 'sistema') che comprende gli operatori che contribuiscono alla realizzazione del bene e le principali attività (ed i loro principali flussi materiali e informativi), le tecnologie, le risorse e le organizzazioni che

---

<sup>1</sup> Bovini da carne: 4 mesi; suini 4 mesi; etc.



## A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto finito.

**Certificazione:** atto formale mediante il quale l'OdC scelto attesta la conformità del prodotto ad una norma/standard di riferimento.

**Sostenibilità:** capacità di mantenere la continuità a lungo termine dell'ambiente e delle attività umane nei loro aspetti socio-economici, istituzionali, ambientali e produttivi (Rif. SR 10).



Figura 2: i tre pilastri della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale.

**Tracciabilità:** capacità di ricostruire la storia e la movimentazione di un prodotto attraverso una o più fasi del processo produttivo. La rintracciabilità deve consentire di dimostrare che un lotto di prodotto finito (o semilavorato o materia prima) proviene da aziende agricole e operatori aderenti al presente disciplinare. Secondo ISO 22005 la tracciabilità è la capacità di ricostruire la storia e di seguire l'utilizzo di un prodotto alimentare o mangimistico attraverso specifiche fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione.

**Bilancio di massa:** attività finalizzate alla verifica, mediante comparazione, della compatibilità dei flussi materiali in ingresso ed in uscita del sistema di rintracciabilità (per la produzione primaria è meglio applicabile il termine "resa produttiva").

**LCA:** LCA (acronimo di Life Cycle Assessment), consiste in un metodo oggettivo di valutazione e quantificazione dei carichi energetici ed ambientali e degli impatti potenziali associati ad un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dalla pre-produzione (estrazione e produzione dei materiali), produzione, distribuzione, uso (quindi anche riuso e manutenzione), riciclaggio e dismissione finale (con un approccio cosiddetto "from cradle to grave").

**Capofiliera:** soggetto che richiede la certificazione e che si assume la responsabilità di garantire nel tempo il rispetto al presente standard. Il capofiliera ha la responsabilità di coordinare tutta la filiera coinvolta nella produzione del prodotto conforme al presente standard fino a dove cessa la sua responsabilità (es. conferimento al cliente).

**Benessere animale:** lo stato di un animale in riferimento ai suoi tentativi / capacità di adattarsi all'ambiente nel quale viene cresciuto.



## A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

**Farmaco:** ogni sostanza o associazione di sostanze presentata come avente proprietà curative e profilattiche delle malattie animali oppure ogni sostanza o associazione di sostanze che può essere usata sull'animale o somministrata all'animale allo scopo di ripristinare, correggere o modificare funzioni fisiologiche mediante una azione farmacologica, immunologica o metabolica oppure di stabilire una diagnosi medica (art.1 D. Lgs. 193/2006).

**Antibiotico:** agente antimicrobico prodotto o derivato da un microrganismo, che distrugge o inibisce la crescita di altri microrganismi (Reg. CE n. 1831/2003). Sono ricompresi gli antibiotici iniettabili e somministrabili per via orale. Sono ricompresi in questa classe sulfamidici e chemioterapici.

**Utilizzo responsabile del farmaco:** applicazione di una procedura di gestione del farmaco (antibiotici e antimicrobici) volta a minimizzarne l'uso in condizioni di estrema necessità, dopo le valutazioni del caso, e optando fra farmaci a minor impatto.

### 4 Prerequisiti

I requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza dei lavoratori, ambiente, condizioni di lavoro responsabili, igiene, sicurezza e rintracciabilità, sono da intendersi come pre-requisiti di accesso al presente standard.

Il rispetto della normativa vigente di cui sopra può essere gestito attraverso autodichiarazioni da parte degli operatori della filiera.

### 5 Requisiti valorizzanti

I requisiti sotto riportati sono considerati requisiti fondamentali e devono essere ottemperati dal richiedente la certificazione per ottenere e mantenere la certificazione.

1. Applicazione di buone pratiche di allevamento volte al miglioramento del benessere animale e della riduzione degli impatti ambientali (allegato 3)
2. Registrazione e monitoraggio dei consumi idrici connessi alle fasi di coltivazione e allevamento
3. Registrazione e monitoraggio dei consumi energetici connessi alle fasi di coltivazione e allevamento
4. Applicazione di tecniche di coltivazione degli alimenti zootecnici autoprodotti volte a ridurre l'impatto ambientale (BIO, SQNPI, disciplinari di produzione integrata regionali)
5. Razione alimentare composta da ingredienti di origine nazionale o europea in misura non inferiore al 70 % (sul tal quale)
6. Caratteristiche qualitative degli alimenti zootecnici definite .



### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

#### **Per il Bovino:**

- 6.1** Il 100% di mais, insilati di graminacee /cereali destinati all'alimentazione dei bovini deve essere autoprodotta o di origine nazionale o europea.
  - 6.2** Relativamente agli altri cereali non insilati la provenienza deve essere 100% nazionale o europea.
  - 6.3** Si deve prevedere utilizzo della razione con valore di fibra NDF > 25%.
  - 6.4** Si deve adottare una riduzione dell'utilizzo del mais insilato di pianta intera <10 Kg sulla razione giornaliera valore tal quale per capo/giorno. E' possibile l'utilizzo di un quantitativo superiore di insilato di pianta intera, qualora sia dimostrata una percentuale di sostanza secca inferiore al valore medio del 35% ed in ogni caso garantendo un apporto di sostanza secca non superiore ai 3,5Kg sul totale dell'insilato utilizzato per capo/giorno.
  - 6.5** Ottimizzare il contenuto proteico della dieta che deve essere formulato sulle razioni di ingrasso e/o finissaggio tenuto conto dello stato di allevamento dell'animale, delle razze e del sesso.
7. Benessere animale valutato secondo Classyfarm con punteggio minimo 70 %
  8. Biosicurezza valutata secondo Classyfarm con punteggio minimo 55 %
  9. Gestione responsabile del farmaco secondo procedura definita (allegato 1 – procedura gestione farmaco)
  10. Calcolo e valutazione dei consumi di farmaci su base annua e conseguente definizione delle azioni di miglioramento (Defined Daily Doses for animals - DDDvet)
  11. Adozione di misure valorizzanti in relazione alla gestione dei reflui: interrimento dei reflui zootecnici sul 100 % della superficie entro le 24 ore dalla distribuzione; distribuzione dei liquami o digestati a raso su terreni coperti da vegetazione; distribuzione dei liquami o digestati (frazione liquida) in prossimità alla semina.
  12. Valutazione dell'impatto ambientale e mitigazione degli impatti ambientali (allegato 2)
  13. Redazione di una autodichiarazione di rispetto e applicazione delle norme ILO in materia di responsabilità sociale. Nel caso di opzione 2 il capofiliera verificherà la presenza di tale autodichiarazione per tutti gli operatori e verificherà sul campo la sua effettiva applicazione, per almeno la radice quadrata del numero di operatori aderenti alla certificazione, approssimata per eccesso.





### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

14. Adozione di un sistema di verifica degli obblighi cogenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro strutturato come segue: verifica presenza check list compilata con autodichiarazione da parte di ogni singolo allevatore aderente, comprensiva almeno dei seguenti punti:
- presenza DVR (per aziende con dipendenti)
  - presenza questionario di autovalutazione dei rischi compilato (per aziende senza dipendenti)
  - Uso dispositivi di sicurezza (es. Maschera e filtri adeguati per trattamenti antiparassitari)
  - Presenza cassetta di pronto soccorso
  - Fosse e pozzetti liquami aperte adeguatamente protette da recinzione
  - Deposito gasolio conforme (copertura+ messa a terra+ bacino raccolta+ marchio CE)
  - Presenza di estintori in prossimità del deposito gasolio
  - Vasche insilato con parapetto (>2 metri di altezza)
  - Silos orizzontali riempiti sino ad un massimo di 20 cm dal bordo superiore
  - Dichiarazione di conformità impianto elettrico. (dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore (art.2 del d.p.r. 462/01 ai sensi del d.m. 37/08 inviata all'unità operativa territoriale Inail competente)
  - Trattorie con sistemi anti ribaltamento
  - Trattorie con cinture di sicurezza
  - Cinghie, ventole, marmitta e altre parti meccaniche in movimento protette
- e verifica sul campo del rispetto dei requisiti sopra elencati, per almeno la radice quadrata del numero di operatori aderenti alla certificazione, approssimata per eccesso (il requisito è applicato in opzione 2 dal capofiliera e in opzione 1 dal singolo operatore).
15. Il capofiliera o il singolo operatore si impegnano a promuovere iniziative volte ad implementare a favore degli allevamenti aderenti al disciplinare un sistema di responsabilità sociale sia rispetto ai temi della regolarità dei contratti di lavoro sia rispetto alla sicurezza sui luoghi di lavoro (requisito applicabile sia in opzione 1 che in opzione 2).
16. L'organizzazione capofiliera deve adottare un sistema di verifica, volto ad assicurare che presso gli operatori "a monte" vengano applicati contratti di lavoro regolari. Il sistema di verifica dovrà almeno prevedere le seguenti attività: verifica presenza autodichiarazione da parte di ogni singolo operatore aderente e verifica sul campo del rispetto dei requisiti sopra citati, per almeno la radice quadrata del numero di operatori aderenti alla certificazione, approssimata per eccesso (requisito applicabile solo alle aziende che possiedono dipendenti (il requisito è applicato in opzione 2 dal capofiliera e in opzione 1 dall'azienda richiedente).
17. Adozione di un sistema di rintracciabilità con approccio di chain of custody, ispirato a ISO 22005 e/o etichettatura facoltativa delle carni bovine ai sensi del Reg CE 1760: 2000 e del DM 876: 2015 dalla fase di allevamento al prodotto finito.



## **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

### **6 Raccomandazioni**

Le raccomandazioni sono aree di miglioramento e devono essere ottemperate dal richiedente / licenziatario in misura pari al 10 % per ottenere / mantenere la certificazione.

1. Implementazione di un sistema digitale per la gestione dell'allevamento e della rintracciabilità lungo la filiera
2. Impiego di sistemi di irrigazione ad alta efficienza (a goccia, pivot ad alta efficienza) su almeno il 20 % della superficie
3. Impiego di abbeveratoi antispreco
4. Impiego di energia da fonti rinnovabili
5. Impiego di reflui zootecnici o digestato per le concimazioni con colture in atto per almeno il 20 % della superficie agraria utile (SAU)
6. Interramento dei reflui zootecnici sul 100 % della superficie entro le 12 ore dalla distribuzione
7. Copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici (es. Concimaie, vasconi, etc.)
8. Digestione anaerobica attraverso impianti di produzione di biogas
9. Ventilazione con destratificatori sulla concimaia coperta
10. Separazione liquido – solido dei reflui tramite l'impiego di separatori
11. Impiego di stabilizzatori dell'azoto con conseguente riduzione del dilavamento
12. Per il bovino:
  - 12.1 Impiego di diete con ridotto utilizzo di insilati con valore tal quale per razione per capo giorno inferiore a 7 Kg
  - 12.2 Ottimizzazione del contenuto proteico della dieta che deve essere distribuito su almeno 3 razioni giornaliere e tenere conto dello stato evolutivo dell'animale
13. Impiego di destratificatori per almeno il 50 % degli animali allevati (non applicabile in caso di stalla aperta)
14. Riscaldare acqua di abbeverata a 15 °C nel caso di temperatura esterna  $\leq 5^{\circ}\text{C}$
15. Impiego di robot per l'alimentazione dei bovini
16. Controllo della salute degli animali con sistemi di rilevazione automatica (es. collari, pesate automatiche)
17. Punteggio Classyfam per benessere pari o superiore a 75%
18. Punteggio Classyfam per biosicurezza pari o superiore a 65%
19. Dimostrare il miglioramento di almeno due (2) categorie di impatto ambientale su base triennale.
20. Dimostrare il miglioramento di tutte le categorie di impatto ambientale su base triennale.



### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

21. Partecipazione a programmi di Ricerca e Sviluppo sulla sostenibilità, anche in partenariati pubblico-privati.
22. Prevedere l'utilizzo del pascolo per almeno il 50% della vita dell'animale, nel caso dei bovini da carne
23. Favorire il mantenimento dei sistemi agroforestali e dei servizi ecosistemici associati

## **7 Sistema di Gestione**

Gli operatori che intendono applicare il presente standard devono adottare un apposito sistema di gestione volto a dimostrare la conformità ai requisiti del presente disciplinare.

Il sistema di gestione deve prevedere almeno tutti i seguenti aspetti:

1. identificazione del soggetto capofiliera, che si assume la responsabilità di assicurare la conformità al presente standard da parte di tutti gli operatori associati;(\*)
2. qualifica operatori della filiera in grado di rispettare tutti i requisiti definiti dallo standard; (\*)
3. definizione accordi di filiera che riepilogano i requisiti oggetto di certificazione e la procedura adottata per la gestione delle non conformità; (\*)
4. responsabilità della direzione dell'organizzazione richiedente / licenziataria;
5. controllo dei documenti e dei dati a supporto dei requisiti di certificazione. Devono essere definiti anche tempi e modalità di archiviazione; (\*)
6. applicazione di un piano di verifica e controlli analitici finalizzato ad accertare il mantenimento dei requisiti oggetto di certificazione (audit interni e analisi). Le attività di auditing sugli operatori di filiera sono in capo all'organizzazione richiedente / licenziataria e devono essere effettuate al minimo sul 100 % degli operatori / anno in fase di qualifica e sul 100 % degli operatori / anno in occasione degli anni successivi. Per i richiedenti in forma singola è richiesta una autovalutazione almeno annuale su tutti i requisiti previsti dal presente standard
7. gestione del prodotto non conforme;
8. azioni correttive e preventive;
9. riesame della direzione; (\*)
10. formazione: tutti i soggetti aderenti al sistema dovranno essere formati sulla tematica della sostenibilità. La formazione dovrà essere prevista, per i differenti livelli della filiera, almeno per le figure chiave, registrata (docente, partecipanti e firme, argomenti trattati, data, durata) e dovrà come minimo coprire i temi oggetto della presente certificazione (es: responsabilità sociale, sostenibilità ambientale, benessere animale, uso responsabile del farmaco etc.). Tale formazione dovrà essere effettuata prima del rilascio della



## A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)

- certificazione e successivamente con cadenza almeno quinquennale e dovrà comunque essere fatta in occasione di assunzione/variazione mansione delle figure chiave coinvolte;
11. gestione dei reclami: il capofiliera o il singolo operatore, devono definire una procedura di gestione dei reclami che coinvolga tutti gli operatori di filiera (allevamenti, macelli, strutture di trasformazione). La procedura deve essere trasparente e assicurare che i reclami vengano correttamente gestiti a tutti i livelli della filiera. Eventuali reclami da soggetti pubblici o privati che dovessero essere formalizzati a carico degli operatori della filiera devono essere correttamente registrati e gestiti in tempi congrui;
  12. monitoraggio di impatto ambientale;
  13. programma di miglioramento ambientale.

La definizione e l'applicazione del sistema di gestione è considerato un requisito fondamentale ed è essenziale ai fini dell'ottenimento / mantenimento della certificazione.

(\* ) non applicabile se opzione 1

### 8 Identificazione, tracciabilità, separazione

Deve essere adottato un sistema di rintracciabilità che permetta l'identificazione e la tracciabilità degli animali e dei prodotti ottenuti, in tutte le fasi della filiera. Il sistema di tracciabilità adottato deve altresì tracciare gli elementi funzionali a dimostrare la conformità al presente standard (alimenti zootecnici, animali, trattamenti veterinari, interventi antiparassitari). L'allevamento deve essere dedicato alla produzione secondo i requisiti del presente standard In ogni fase della produzione (allevamento, trasporto bestiame, macellazione, sezionamento, produzione, confezionamento, trasporto) deve valere il principio della segregazione fisica del prodotto sostenibile rispetto al prodotto "convenzionale", per evitare la mescolanza del prodotto che possiede i requisiti di sostenibilità da quello che non li possiede.

### 9 Dichiarazione di sostenibilità

Ogni partita commerciale di prodotto che rispetta i requisiti del presente disciplinare deve essere accompagnata da una dichiarazione di sostenibilità che faccia riferimento esplicito al presente standard ed al certificato in vigore. Tale dichiarazione di conformità può essere sia un documento cartaceo o digitale.



## **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

### Allegato 1 – gestione responsabile del farmaco

L'organizzazione richiedente deve implementare una procedura di gestione responsabile del farmaco, coerente con i seguenti documenti scientifici:

- 1 - Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020
- 2 - Report ESVAC - Sales of veterinary antimicrobial agents in 30 European countries in 2015
- 3 - Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia del Ministero della Salute
- 4 - Linee Guida europee sull'uso prudente degli antibiotici in medicina veterinaria

La procedura di cui sopra deve prevedere una classificazione degli antibiotici allineata con quanto descritto nell'allegato 5 del Report ESVAC, prevedendo una classificazione degli antimicrobici in 3 categorie:

Categoria 1: antimicrobici ritenuti non critici / impattanti secondo i documenti scientifici presi come riferimento.

Categoria 2: antimicrobici ritenuti mediamente critici / impattanti secondo i documenti scientifici presi come riferimento.

Categoria 3: antimicrobici ritenuti altamente critici / impattanti secondo i documenti scientifici presi come riferimento.

È ammessa la possibilità di unificare la classificazione e la gestione dei farmaci di categorie 1 e 2.

La procedura deve descrivere le modalità, i criteri, le casistiche, le evidenze oggettive che portano all'utilizzo dei farmaci delle diverse categorie.

In caso di utilizzo di farmaci di categoria 3 devono essere previsti test di laboratorio (antibiogrammi o altro) in grado di dare evidenza oggettiva della necessità imprescindibile di utilizzare antimicrobici di questa categoria; nel caso in cui non sussistano i presupposti temporali per attendere i risultati dei test, questi devono in ogni caso essere effettuati e fungere da comprova dell'adeguatezza della scelta terapeutica effettuata.

In tutti i casi di utilizzo di antimicrobici di qualsivoglia categoria, la procedura deve prevedere per ogni trattamento antimicrobico effettuato, la registrazione di:

- Sintomatologia.



### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

- Diagnosi presunta (in caso di utilizzo di farmaci di categoria 1 – 2) o confermata da test di laboratorio (nel caso di utilizzo di antimicrobici di categoria 3).
- Dati storici aziendali che supportino in maniera oggettiva la scelta terapeutica.
- Analisi di laboratorio, antibiogrammi o equivalenti, nel caso di utilizzo di antimicrobici di categoria 3.
- A livello opzionale analisi di laboratorio, antibiogrammi o equivalenti, nel caso di utilizzo di antimicrobici di categoria 1 e 2.
- Posologia.
- Verifica dei risultati ottenuti con la terapia.

Nell'ottica di una gestione responsabile del farmaco l'azienda deve definire sulla base di quali criteri debbano essere utilizzati gli antimicrobici in conformità con quanto descritto nelle linee guida di riferimento. A titolo di esempio si riportano alcuni concetti espressi nelle linee guida stesse:

- L'uso degli antibiotici dovrebbe essere sempre basato sull'antibiogramma effettuato dai batteri isolati dall'animale oggetto della terapia. Se ciò non è possibile, la terapia deve essere basata su informazioni anamnestiche (precedenti informazioni di sensibilità degli agenti patogeni già isolati in azienda) ed epidemiologiche locali sulla sensibilità dei batteri responsabili della malattia.
- Gli antibiotici che non vengono utilizzati in medicina umana dovrebbero essere quelli di prima scelta, rispetto a molecole della stessa classe usate in medicina umana. Antibiotici critici per la salute pubblica quali le cefalosporine di 3° e 4° generazione e i (fluoro) chinoloni dovrebbero essere utilizzati solo in base ai risultati dell'antibiogramma e utilizzati solo in situazioni che hanno risposto negativamente o si pensa, sulla base di dati pregressi sulla sensibilità degli agenti causali in allevamento, possano non rispondere a terapia con altri antibiotici.
- Va usato sempre l'antibiotico a spettro più stretto e con la più alta efficacia in vitro nei confronti della specifica specie batterica per minimizzare l'esposizione di popolazioni batteriche non target all'antibiotico.
- I veterinari (e le organizzazioni certificate a fronte del presente standard) dovrebbero concentrare i propri sforzi sulla fornitura di assistenza ai clienti attraverso adeguati programmi di management aziendale, immunizzazione, gestione delle poste, selezione genetica e programmi nutrizionali in grado di consentire la riduzione dell'incidenza delle malattie e la conseguente necessità di utilizzare antibiotici.



## **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

### **Allegato 2 – Valutazione Degli Impatti Ambientali Dell’azienda**

L’organizzazione deve realizzare una valutazione di impatto ambientale e definire azioni volte al miglioramento di almeno due categorie di impatto.

La valutazione dell’impatto ambientale deve essere effettuata entro il triennio di validità del certificato emesso e successivamente almeno ogni tre anni o quando pertinente, ad esempio a causa di cambiamenti significativi (modifica del numero di allevamenti aderenti o modifiche sui processi/prodotti di ogni singolo allevamento aderente).

E’ responsabilità del capofiliera o del singolo operatore, avvisare l’Ente di Certificazione nel caso di suddetti cambiamenti nonché giustificare la non significatività di eventuali cambiamenti sopra descritti, ai fini dell’aggiornamento anticipato dello studio LCA.

E’ necessario predisporre ed implementare una procedura documentata di riesame che permetta di individuare i cambiamenti significativi e di tenerne conto nell’aggiornamento dello studio LCA.

Il richiedente deve calcolare e valutare gli impatti ambientali significativi di 1 kg di animale vivo, destinato alla macellazione, a fronte delle norme UNI EN ISO 14040 e UNI EN ISO 14044 (in versione corrente) che descrivono come condurre uno studio del ciclo di vita.

Il richiedente raccoglie i dati rilevanti, tramite opportuni strumenti, su un numero di aziende agricole aderenti pari ad almeno la radice quadrata, approssimata per eccesso (al numero intero superiore più vicino).

Al fine dell’esecuzione dello studio di LCA l’azienda (nel caso di opzione 1), il capofiliera (nel caso di opzione 2) deve considerare almeno le seguenti categorie di impatto ambientale:

- cambiamento climatico,
- l’acidificazione,
- eutrofizzazione delle acque,
- emissioni di particolato.

Il capofiliera considera, ai fini dello studio, i dati relativi all’anno solare precedente, sia per quanto riguarda il primo studio che per le revisioni triennali successive. Il capofiliera considera i confini del sistema relativi allo studio LCA “from cradle to gate”, cioè dall’approvvigionamento e produzione delle materie prime fino al cancello dell’allevamento, tenendo conto delle seguenti fasi.

Fase di auto-produzione alimenti zootecnici:

- Produzione semi



### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

- Coltivazione
- Auto-produzione e uso fertilizzanti sia di autoproduzione che acquistati
- Uso fitofarmaci
- Lavorazione agricola (consumo combustibile)
- Produzione e consumo materiali ausiliari
- Acquisto alimenti zootecnici

#### Fase di allevamento

- Consumo acqua ed energia
- Consumo materiali ausiliari
- Emissioni gestione stalla
- Produzione rifiuti
- Gestione letame/liquami





### **A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

**Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.**

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

## **Allegato 3 – Buone pratiche di allevamento**

Deve essere definita una procedura di gestione delle buone pratiche in allevamento.

La procedura deve descrivere tutte le azioni “gestionali” tecnicamente ed economicamente realizzabili nel corso degli anni, per mettere gli animali nelle condizioni di ammalarsi il meno possibile, oltre a monitorare il nesso causa effetto fra le azioni intraprese ed i trend di utilizzo dei farmaci. Si riportano di seguito alcuni aspetti “gestionali” che devono essere recepiti nella procedura aziendale:

- Adeguamento delle strutture di allevamento
- Riduzione delle densità
- Azioni atte a migliorare il microclima di allevamento
- Selezione fornitori
- Razione adeguata per nutrienti, granulometria, presenza di sostanze indesiderate, altro
- Forme di quarantena
- Attenzione agli aspetti etologici e sociali degli animali
- Riduzione al minimo delle condizioni di stress

Tutto quanto sopra descritto deve prevedere sia aspetti di carattere generale e trasversale all’organizzazione, sia aspetti peculiari riferiti ai singoli allevamenti, tali da permettere il monitoraggio dell’utilizzo responsabile del farmaco, oltre alla riduzione di impiego degli stessi, sia nell’organizzazione, che nei singoli allevamenti.

Nel caso in cui si riscontrino trend puntuali riferiti ai singoli allevamenti, non in linea con i risultati ottenuti dal resto dell’organizzazione, devono essere messe in atto opportune azioni atte ad individuare le cause di questi disallineamenti oltre che le misure adottate per risolvere le carenze riscontrate.

Quanto descritto nella presente procedura deve trovare supporto e riscontro dai dati relativi al consumo di antibiotici.



**A.O.P. ITALIA ZOOTECNICA**

Associazione di Organizzazioni Produttori Bovini da Carne e Carne Bovina S.c.a.r.l.

*(Riconosciuta ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013, DM n. 1108/2019, DM n. 387/2016)*

Legnaro (PD), 3 novembre 2021

Il Presidente  
Fabiano Barbisan

MIPAAF - PQAI 01 - Prot. Ingresso N.0583982 del 09/11/2021